

LINEE DI INTERVENTO PER LA REGOLAZIONE DI TARIFFE E QUALITÀ DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS NEL QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE

Documento per la consultazione 170/2019/R/GAS

Risposta di Confservizi CISPEL Lombardia alla consultazione

S1. Osservazioni sugli obiettivi generali dell'intervento.

Il Documento di regolazione delle Tariffe gas per il periodo 2020-2025, Quinto Periodo di Regolazione, offre importanti spunti di riflessione che non riguardano unicamente la struttura tariffaria che si vuole implementare. Collegandosi al Quadro Strategico di recente pubblicato dall'Autorità¹ si evince come l'attuale contesto sia effettivamente considerato come un periodo di transizione verso scenari di mercato diversi e in cui sia necessario comprendere quale sarà il futuro del gas. Queste considerazioni nascono dalla profonda trasformazione del contesto europeo e nazionale che vedono nella decarbonizzazione un percorso ineludibile che influenzerà sempre più il sistema energetico. In questo contesto generalmente posto sotto il cappello del cambiamento climatico, le misure di mitigazione attuate dai paesi a livello internazionale² sembrano andare nella direzione di un minore ruolo del gas rispetto all'attuale situazione. Certamente le prospettive di sviluppo legate ad altre fonti energetiche quali i green gas potrebbero ovviare al declino del gas naturale, nel senso di una sua incrementale sostituzione. Ad oggi, però, si ragiona ancora a livello di scenari le cui probabilità di realizzarsi effettivamente non sono ancora confermate.

In tale condizione di medio lungo periodo ci si interroga pertanto nel comprendere quali siano gli attuali scenari di riferimento per il gas nel nostro paese e in che modo poter intervenire per allineare l'attuale percorso con gli obiettivi di medio-lungo-lunghissimo periodo sopra delineati. Il percorso legislativo che ha portato a liberalizzare e regolamentare il mercato del gas, partendo dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, ha posto le fondamenta per una concorrenza per il mercato da esplicarsi attraverso la gara. Questo percorso era peraltro auspicabile poiché il paese contava più di 700 operatori di rete oggi però scesi a circa 210 unità. Nel giro di poco meno di vent'anni, quindi, abbiamo assistito ad un percorso di razionalizzazione che, accompagnato da uno schema regolatorio ben strutturato, ha comportato il raggiungimento di efficienza ed efficacia del servizio reso.

¹ Proposta di Quadro Strategico del Documento per la Consultazione 139/2019/A del 9 aprile 2019.

² IL contesto di riferimento non è solo europeo e nazionale bensì mondiale. I vari accordi in seno all'UNFCCC e le annuali riunioni della COP hanno posto obiettivi sfidanti per i paesi tutti, anche per quelli meno sviluppati.

Rimangono però ancora alcuni dubbi di fondo che il documento di consultazione non sembra considerare compiutamente. Di seguito, pertanto, si pongono in evidenza alcuni punti su cui sarebbe opportuno riflettere:

- con introduzione del SII sono di fatto venuti meno due aspetti essenziali che parevano orientare verso una concentrazione dei distributori: problema per i venditori di dover interloquire, spesso volte con fatica, con molteplici distributori; possibili vantaggi derivanti dal venditore che appartiene allo stesso gruppo del distributore.
- Il documento di consultazione evidenzia come il settore della distribuzione tramite reti locali sia in realtà appannaggio per il 54% di due soli principali gruppi mentre le tre principali utility detengono il 19%, per un totale di 73% sul numero dei PdR nazionali. Il risultato sembra molto significativo ma evidenzia come il settore della distribuzione divenga sempre più appannaggio dei grandi gruppi andando a perdere quegli elementi territoriali e di contesto locale che solo chi ha operato per più anni ha potuto consolidare.
- La presenza di circa 200 operatori per una quota risultante del 27% dei PdR serviti può essere considerato un buon punto di equilibrio rispetto alla situazione di partenza. Ciò che viene percepito, comunque, è che si voglia forzare una situazione venutasi ad incancrenire e che lo sforzo incrementale, anche attuato tramite ulteriori forme di incentivazione, non possa risolvere una situazione che coinvolge diversi attori, non da ultimo le amministrazioni locali, ma tradursi in costi effettivi e di transizione alquanto gravosi.
- Sarebbe forse auspicabile introdurre, per queste realtà di media dimensione, fattori di benchmark con similari realtà locali e maggiormente virtuose. Confservizi CISPEL Lombardia, sulla base della propria esperienza diretta di associazione a contatto con numerose realtà della distribuzione lombarda, potrebbe rendersi disponibile a presentare i diversi casi virtuosi che qualificano la propria attività, anche rispetto ad attività che riguardano i rapporti diretti con i clienti finali, non di propria pertinenza, per motivi connessi a carenze da parte dei venditori. Al contrario si ribadisce che il solo confronto con le realtà più grandi non coglie quegli aspetti di prossimità e attenzione all'utenza che invece qualificano la qualità dell'offerta degli operatori nonostante quantificabili in tariffa.
- Il livellamento dei costi per PdR rappresenta certamente un benchmark di riferimento che però non terrebbe conto dei costi, del servizio che operatori a livello locale possono fornire nelle zone meno popolate e meno ambite dai grossi operatori.
- In merito, poi, agli scenari di medio-lungo periodo connessi agli obiettivi internazionali di decarbonizzazione si potrebbe riflettere sul ruolo del gas e su come questo possa perdere importanza tra i diversi vettori energetici. L'Autorità pensa di introdurre forme di adeguate analisi costi-benefici prima di riconoscere nuovi investimenti per evitare che ulteriori costi legati agli *stranded asset* possano poi gravare sui clienti finali. Questo modo di procedere introduce una certa dicotomia tra l'esigenza di accorpare le reti per conseguire ulteriori efficienze ed economie di scala e l'impossibilità di procedere con investimenti che possano rendere più funzionale e al passo con le esigenze di servizio le reti. Si

vuole pertanto porre all'attenzione del regolatore questa che, a nostro avviso, rappresenta una criticità che bisognerebbe affrontare con maggiori informazioni e dati di scenario.

- Condividiamo, per ultimo, il tema dell'effettiva semplificazione della regolazione, anche tenendo conto che le realtà delle nostre associate sono di multiservizio con regolazione in più ambiti. Stare al passo con una regolazione sempre più incalzante nei settori gas ed elettrico, nel servizio idrico e nell'igiene urbana è certamente gravoso per le imprese che devono fortemente strutturarsi con uffici dedicati o magari affidarsi a soggetti terzi. La semplificazione volta a definire criteri certi e obiettivi senza eccedere in specifiche regole di dettaglio è fortemente auspicabile.
- Riteniamo infine che la presenza di più operatori non rappresenti più un problema di rapporti e scambio d'informazioni, in un contesto come quello attuale ove il trattamento di big data è oramai gestibile dalle moderne tecnologie. Nell'ambito specifico dei settori energetici, l'introduzione del SII ha certamente contribuito a gestire le numerose informazioni tra diversi operatori nei diversi segmenti della filiera, dando compiutamente attuazione al processo di maggior concorrenzialità nel mercato.

S2. Osservazioni sulle scelte di fondo della regolazione tariffaria.

Si condivide il percorso di fondo e quindi, di introduzione di schemi di regolazione incentivante per il riconoscimento dei nuovi investimenti. Anche per il servizio di misura non si rilevano particolarità sugli schemi incentivanti previsti e attuati anche nel quarto periodo regolatorio.

S3. Osservazioni sulle ipotesi per la definizione dei costi operativi e per la fissazione dell'X-Factor.

Il tema dei costi operativi è un punto critico su cui i nostri operatori pongono qualche perplessità di fondo. Visto il ritardo nell'espletare le gare di fornitura un percorso rapido di allineamento con riferimento alle piccole e medie realtà creerebbe certamente un contesto più efficiente da un punto di vista regolatorio e di riduzione delle tariffe alle utenze finali, ma rischierebbe di non tener conto delle oggettive diversità cui gli operatori sono soggetti. In aggiunta il livellamento tra grandi e piccole-medie realtà nel corso del tempo può essere un obiettivo a cui tendere, considerando però l'attuale livello dei costi dei grandi. Se si dovesse procedere con ulteriori efficientamenti anche dei grandi, lo sforzo richiesto ai rimanenti operatori sarebbe indubbiamente molto oneroso. Inoltre, in quanto alla diversa valorizzazione dei costi operativi in funzione della densità di clientela ed in parziale contraddizione rispetto a quanto è generalmente ritenuto, si evidenzia che la maggior parte delle situazioni di alta densità sono legate alla presenza di reti vetuste o a contesti territoriali di non recente urbanizzazione (se non addirittura luoghi storici) ove obiettivamente gli interventi di manutenzione sono maggiori e più complessi/costosi: in tali casistiche si assiste non di rado alla formazione di costi operativi più alti nonostante la maggiore vicinanza tra i punti presa. Queste sono pertanto considerazioni che devono essere valutate attentamente nel momento in cui si procede a revisioni dell'X Factor.

S4. Osservazioni sulle esigenze di introdurre specifici meccanismi di incentivo alle aggregazioni ed eventuali indicazioni di possibili soluzioni che possano risultare efficaci rispetto all'obiettivo di aggregare le imprese.

Su questo punto non ritorniamo e si rimanda alle considerazioni di cui al quesito S1. Un suggerimento volto a migliorare ed incentivare le imprese potrebbe essere quello di considerare soglie dimensionali fino a 100.000 clienti. Si ribadisce però che, dal nostro punto di vista, il decisore pubblico debba chiarire meglio il percorso da intraprendere. Se il tema delle gare per ambiti è l'obiettivo finale è necessario lavorare su questo fronte. L'introduzione di ulteriori forme incentivanti sarebbe, sempre dal nostro punto di vista, un costo che dovrà sostenere la collettività. Inoltre, questo ipotetico incentivo andrebbe ad evidenziare, ancora una volta, che la struttura attuale di contesto sulle gare presenta delle criticità e un punto di stallo da cui non ci si riesce a muovere.

S5. Osservazioni sulle ipotesi in relazione ai criteri di valutazione delle immobilizzazioni.

Sul tema si condivide l'approccio. Sul tema dei cespiti di località del servizio di misura si condivide l'attenzione ai misuratori G4-G6. Si segnala che ad oggi però, addirittura per i misuratori G10, vi sono criticità nel tempestivo ottenimento dei dispositivi da parte dei fornitori.

S6. Osservazioni in relazione al trattamento dei contributi e alle ipotesi di restituzione agli utenti dei contributi congelati.

Nulla da segnalare.

S7. Osservazioni sulle ipotesi relative ai meccanismi di incentivo all'efficienza in relazione agli investimenti.

Non si rilevano particolari criticità se non quello di avere l'analisi quantitativa di riferimento per poter fare approfondimenti specifici.

S8. Osservazioni sulle ipotesi relative alla fissazione dei parametri specifici di settore per il calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito.

Sul punto non vi sono particolari osservazioni.

S9. Osservazioni sulle ipotesi relative alla fissazione della vita utile ai fini regolatori.

S10. Osservazioni rispetto alle ipotesi di introduzione di un importo a recupero dei mancati ammortamenti da riconoscere alle imprese distributrici, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo calcolato applicando una vita utile di 15 anni.

Scelte di regolazione condivisibili. Si resta in attesa di ulteriori informazioni su come si voglia procedere soprattutto in merito alle modalità e alle tempistiche di riconoscimento degli importi a recupero dei mancati ammortamenti.

S11. Osservazioni sull'ipotesi di predisporre linee guida per lo svolgimento delle analisi costi-benefici.

Come illustrato nella risposta all'osservazione S1, l'approccio è condivisibile visti gli scenari di possibile sviluppo. Resta da approfondire come questo approccio riesca a

conciliarsi con la necessità di definire gli ambiti sovracomunali e con l'obiettivo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria all'operatore di riferimento.

S12. Osservazioni sui criteri di allocazione dei costi.

S13. Osservazioni e ipotesi sugli ambiti tariffari.

S14. Osservazioni e ipotesi sulla struttura e articolazione tariffaria.

Si condividono le osservazioni. In particolare, si condivide la riflessione sul tema delle quote fisse e l'incidenza in bolletta nonché la linea che l'Autorità intende adottare rispetto alla definizione di un unico ambito per la regione Sardegna.

S15. Osservazioni sul tema dei contributi di connessione.

Si condividono le osservazioni. Si precisa però che, poiché la valorizzazione dei contributi di connessione è legata ad una serie di informazioni più numerose e complesse rispetto alle prestazioni di "attivazione fornitura" e "disattivazione fornitura" (diametro e materiale delle tubazioni, numero e tipo di valvole, necessità o meno di scavo e relativo ripristino...), sarebbe preferibile conseguire l'obiettivo di unificazione dei contributi con la definizione di un listino prezzi sufficientemente dettagliato.

S16. Osservazioni sulle linee di indirizzo per la definizione della regolazione della sicurezza e della continuità nel quinto periodo di regolazione.

Il tema della sicurezza è molto sentito dalle imprese associate. Gli standard di sicurezza sino ad ora raggiunti sono già significativi e pertanto l'incremento marginale di ulteriori investimenti non potrà che essere minore rispetto ad altri contesti. Ulteriori incrementi dei livelli sicurezza porterebbero a sostenere sforzi tali per cui sarebbe preferibile consentire una partecipazione volontaria al di sopra di certi livelli.

S17. Osservazioni rispetto alla regolazione della qualità commerciale.

Nulla da osservare.

S18. Osservazioni sulla regolazione della performance della misura e indicazioni di possibili linee di miglioramento della regolazione esistente.

S19. Indicazione di possibili linee di intervento in relazione alla tematica dei misuratori non accessibili e in particolare degli smart meter.

Si condividono le criticità evidenziate e che gli operatori affrontano con disagio. Un possibile suggerimento potrebbe essere quello di garantire ai clienti finali dei bonus o delle premialità, recuperabili in tariffa, nel caso in cui gli stessi clienti finali agevolino il distributore nel rendere accessibile il punto presa.

S20. Osservazioni sulle ipotesi regolatorie a sostegno dell'innovazione e della tutela ambientale?

S21. Osservazioni sui settori individuati per le sperimentazioni? Con quali priorità? Indicare ulteriori ambiti di intervento ritenuti opportuni.

S22. Osservazioni su possibili schemi di valutazione delle regulatory sandbox.

Si condividono le ipotesi di regolazione e di sperimentazione individuate e da cui non è possibile prescindere.

S23. Osservazioni su durata e articolazione del periodo di regolazione.

S24. Osservazioni sulle tempistiche per l'introduzione delle riforme.

S25. Osservazioni e valutazioni in relazione all'ipotesi di prevedere un periodo transitorio, di durata annuale, nel quale di fatto prorogare la regolazione vigente nel quarto periodo di regolazione, sia in relazione alle incertezze sullo sviluppo delle gare gas e all'esigenza di definire la politica regolatoria una volta assestato il quadro della politica energetica del Paese, con il consolidamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, sia in relazione alla possibilità di far coincidere l'avvio del nuovo periodo regolatorio con attivo sin dal primo anno anche uno schema incentivante in relazione al riconoscimento delle spese di capitale.

In merito alle tempistiche, si ritiene che il percorso graduale che verrà adottato possa essere condivisibile dagli operatori di settore. Si tenga sempre conto delle diverse strutture e dimensioni aziendali. Un punto di attenzione riguarda la convergenza tra elettrico e gas in tema d'indennizzi per mancato rispetto delle frequenze minime di raccolta della misura, tema da valutare con attenzione.